



Under the shade of the wisteria

All'ombra di un glicine

di Thejra Tonetto

Walking along the narrow the lanes and canals, some experience Venice with a sensation of claustrophobia. The path is hemmed in by architecture, steps, sottoporteghi, bridges, walls and stone. Only on gazing at the water can the eye relax and on reaching one of the "squares" is the mind allowed to wander. But where is the greenery, where are the gardens? Public gardens are few and far between and the private gardens are somewhat mysterious. In a city that seems paved with stone and confined by salt water, Venetian gardens are secret corners, tucked away and restricted by the architecture. A sort of extension of the home, a memory of the nobility of yore. Venetian families possessed gardens reflecting their elegance, standing and wealth. Many were

Imboccando calli e canali si vive la città con un senso di claustrofobia. Il percorso è costretto da architetture, da gradini, da sottoporteghi, da ponti, da muri e da pietra. Solo l'incontro con l'acqua permette all'occhio di distendersi e l'apertura dei 'campi' permette alla mente di spaziare. Ma dov'è il verde, dove si nascondono i giardini? Quelli pubblici sono rari e quelli privati sono alquanto misteriosi. In una città che sembra ricoperta di sola pietra e limitata dall'acqua salmastra, i giardini veneziani sono angoli nascosti, volutamente celati e vincolati dall'architettura. Una specie di allargamento della casa, memoria di un antica nobiltà. Le famiglie veneziane posse-

«[...] you have to look for them between the squiggles of the inextricable city, in the most remote locations». Henri de Regniér, *Esquisses venitiennes*, Paris 1906, pg. 10.

«[...] bisogna cercarli tra i ghirigori della città inestricabile, nei luoghi più remoti». Henri de Regniér, *Esquisses venitiennes*, Parigi 1906, pg. 10.

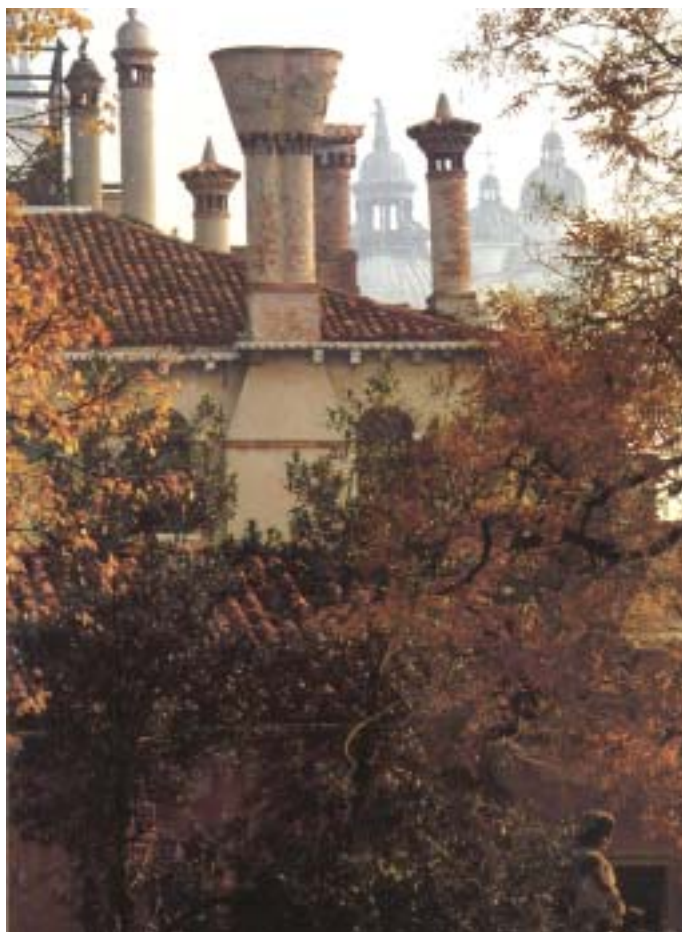


© Foto tratte dal libro "Giardini Segreti a Venezia" edito da Arsenale Editrice

VENETIAN'S GARDENS

- Giardino Papadopoli, S. Croce map: C4
- Giardini Garibaldi, Castello map: L7
- Biennale Int.le d'Arte, Castello map: M7
- Ca' Zenobio degli Armeni, Dorsoduro map: D6
- Palazzo Balbi Valier, Dorsoduro map: E6
- Brandolini d'Adda, Dorsoduro map: E6
- Ex Palazzo Contarini, S. Croce map: E3
- Giardini ex Reali, San Marco map: G6
- Mulino Stucky, Giudecca map: C7
- Giardino Herion, Giudecca map: D8
- Giardino Cipriani, Giudecca map: H8
- Clarisse, Giudecca map: E8
- Giardino Moncenigo, Giudecca map: G8
- San Francesco della Vigna, Castello map: I4
- Fondazione Guggenheim, Dorsoduro map: E7





so sophisticated that they boasted rare plants, impossible to find in Italy, brought back as booty from sea voyages and business in far away lands. Between 1600 and 1800, Venice counted more botanical gardens than any other city in Italy. Medicinal plants, exotic species and purely decorative varieties were all cultivated here. Venetian gardens today are little used and fairly neglected, at times left in a state of abandon in which nature slowly but inexorably takes over the work of man, reinstating the natural balance and dominion in a decadent style that would have delighted Ruskin. Gardens are private spaces, concealed from the eyes of the visitor and from many Venetians, too. It is the element of surprise that makes them so enchanting. Certainly, the rich fragrance does not remain hidden for long and in between the iron gates, we can catch a glimpse of a branch of

devano giardini degni della loro ricchezza e ricercatezza. Molti erano talmente raffinati da possedere specie rarissime e introvabili in Italia, bottino di viaggi in mare e di commerci lontani. Tra il 1600 e il 1800 il numero dei giardini botanici di Venezia era più alto che in tutta Italia: vi si coltivavano piante medicinali, esotiche e ornamentali. I giardini veneziani sono oggi poco vissuti e poco curati, lasciati a volte a uno stato di abbandono in cui la natura avvolge con lentezza l'opera dell'uomo, in un gioco di equilibrio e di domini in uno stile decadente che sarebbe piaciuto molto a Ruskin. Sono spazi privati, sconosciuti al foresto come a molti veneziani. Hanno il fascino della sorpresa che coglie piacevolmente impreparati. Certo gli odori non si



lavender wisteria or the impertinence of a climbing species. Then, our interest piqued, we steal a peek through the wrought iron gates and see the treasures of architecture and nature that are Venetian gardens, adorned with grand vases, plants, rose bushes, marble sculptures, rusticated archways, well heads and trim flower beds. They may have lost their previous status as gathering places for gracious ladies and gentlemen, whiling away the day in friendly gossip, or as secret meeting points for the passionate trysts we've read about in history and literature, but these grand gardens remain the pride and joy of a noble residence, if only for the hard work it takes to defend them against the salty water, and the loving care dedicated by an enthusiastic gardener. Aside from the public Papadopoli gardens, the Rio dei Bolentini, and the expanse of green formed by the Giardini Garibaldi, the public city gardens, and the Parco delle Rimembranze, which stretch from the Via Garibaldi to the Rio di Sant'Elena, Venice is not endowed with extensive public gardens. However, there are plenty of monastic and private gardens, land owned by schools, universities, foundations and associations that are open to visitors. To discover them, you need only arm yourself with inquisitiveness and a good dose of patience.

celano e dalle inferiate si scorgono a volte le sfumature lilla dei glicini o l'irriverenza di qualche rampicante. È allora che sbirciando attraverso il ferro battuto delle cancellate si intravedono quei gioielli di architettura e natura che sono i giardini veneziani, abbelliti di anfore, piante, roseti, statue marmoree, arcate bugnate, vere da pozzo e aiuole. Forse non sono più il luogo di ritrovo delle nobili signore dedite a pomeriggi di ciacole, o il posto furtivo di amori storici e letterari, ma sono sicuramente, per la fatica di preservarli dal salso, il prestigio di una casa signorile e della cura paziente di qualche appassionato. Oltre al giardino Papadopoli, pubblico, oltre il rio dei Bolentini, e allo spazio verde formato dai Giardini Garibaldi, i giardini pubblici e il Parco delle Rimembranze, che si estendono da via Garibaldi al rio di Santa Elena, di ampi spazi verdi fruibili a tutti a Venezia non ce n'è, ma vi è una svariata quantità di giardini monastici e privati, di proprietà di scuole, università, fondazioni ed enti spesso visitabili.

Per scoprirli servono solamente una spiccata curiosità e notevole pazienza.



- Pg. 4:** Giardino del Seminario Patriarcale
- Pg. 5_1:** Giardino della Fondazione Guggenheim
- Pg. 5_2:** Giardino dell'ex Palazzo Morosini "del Giardin"
- Pg. 5_3:** Giardino del Convento del Redentore
- Pg. 5_4:** Giardino dei Gritti
- Pg. 5_5:** Giardino Barozzi
- Pg. 5_6:** Giardino a Palazzo Cappello - Statua Romana
- Pg. 6_1:** Camini di Cà Dario
- Pg. 6_2:** Ex Orto Botanico - Madonna dell'Orto
- Pg. 7:** Giardino Luceschi a San Barnaba